

13 aprile 2008 Miane Treviso



Tony Longo domina la Proseccchissima

La Proseccchissima apre la stagione veneta della grande mountain bike, e compensa con i propri meriti una situazione meteo tutt'altro che incoraggiante. Una mattinata grigia, con il cielo sempre sul punto di mettersi al peggio e la temperatura in ribasso ha accolto il nutrito gruppo di bikers che si preparavano ad affrontare i saliscendi delle colline intorno a Miane. Oltre millecento gli iscritti, ma non tutti prenderanno il via: tra questi 719 riusciranno a completare la prova, con qualche colorita espressione contro fango e forature da parte di tutti. In griglia anche gli oltre 370 atleti che hanno aderito alle formule cumulative (Gold e Silver) proposte dagli organizzatori della "Serenissima-CoppaVenetoZerowind": un grande successo, una formula che è stata compresa ed apprezzata anche al di fuori dei confini regionali. Alle dieci tutto è pronto: il sindaco, che Armando Lana ed il suo team hanno ringraziato per la disponibilità, pari almeno a quella dei proprietari agricoli della zona, spara il classico colpo di pistola.

La prima salita è di circa 6 km, con fondo prima di asfalto e cemento, poi di sterrato: ma si sale bene, i problemi sorgeranno principalmente nella discesa: un primo piccolo imbuto, poi qualche difficoltà nei tratti più tecnici. I passaggi dalla terra al cemento consigliano prudenza, il primo ristoro arriva dopo dieci km dal via: ma più che bere si cerca già di pulire un po' la catena, il cambio risente della fango. La seconda salita, dopo un su e giù nei vigneti, porta verso Riva dei Tor, e già il gruppo è molto sfilacciato. La discesa è su prati e sottobosco inzuppati di pioggia, ma ormai siamo verso meta' gara: una serie di saliscendi e guadi tra torrenti d'acqua fredda, lunga circa dieci km, porta in prossimità di Follina, dove ci aspetta l'ultimo strappo. Un paio di km in salita ci permettono di raggiungere il ponte sul Ransegon: una discesa in single track, modificata per esigenze di sicurezza è l'ultima difficoltà della giornata, a Miane ormai ci aspettano.

Come ben immaginate il tracciato è bellissimo: ovvio che bisogna percorrerlo in ben altre condizioni. Ma questo fa parte dei rischi del mondo fuoristrada: se vuoi poco asfalto, single-track divertenti, discese tra bosco e prato corri anche il rischio che la pioggia renda il tutto più difficoltoso.



Dal punto di vista agonistico la prova è stata uno splendido assolo di Tony Longo. L'atleta feltrino ha attaccato fin dalla prima salita, con Marzio Deho che ha tenuto bene lungo la strada vecchia del Carmine, staccato di pochi secondi. Ma al GPM, in prossimità del Santuario, Longo ha un vantaggio di circa un minuto, e non si fa intimorire in discesa, riuscendo a conservarlo e poi ad incrementarlo: è di due minuti e 15" in località Combai, dopo 12 km di gara. De Bertolis si avvicina, ma anche Casagrande, Dalto e Creuso incrementano il ritmo. Al traguardo volante della fontana Arnera le posizioni ed i distacchi non sono mutati di molto. A Col de Pera, una salita leggermente ridotta per motivi di sicurezza, il vantaggio di Longo sale a tre minuti. In prossimità del terzo ristoro, intorno al 32° km, DeBertolis aggancia il bergamasco dell'Olympia, ma

per ovvi motivi di squadra gli lascia l'onere della rincorsa. Sull'ultima salita Deho fa un altro tentativo e stacca il trentino di una quindicina di secondi, che conserverà fino all'arrivo. Ma è troppo tardi, il fango non ha fermato il giovane portacolori della Full Dynamix, che chiude con un vantaggio di oltre 4 minuti su un Deho che comunque non deve rimproverarsi niente. Al terzo posto Massimo De Bertolis, a cui l'avventura africana in Cape Epic ha ridato smalto e gamba. Nelle prime posizioni rimangono anche Casagrande e Dalto, oltre ad un ritrovato Marco Trentin, i cui ultimi km sono stati in crescendo. Nella prova femminile la prima presentarsi al traguardo è stata Annabella Stropparo, ma non era in gara: la vittoria è andata a Marika Covre, incredula al traguardo, perché non era a conoscenza del ruolo di ospite della Stropparo, e veramente felice del risultato. La Covre era in vantaggio all'intermedio su Michela Ton, poi scivolata al quarto posto, ed ha preceduto Paola Maniaco e Romina Ciprian.

Tony Longo *"Una grande prestazione, sono molto soddisfatto. La gamba girava molto bene, ho mantenuto la concentrazione, spero solo di poter contare su questo stato di forma anche per la prima prova di Coppa del Mondo, in programma la prossima settimana ad Houffalize"*.

Marzio Deho *"Oggi Tony era difficilmente raggiungibile, la sua è stata una grande gara, e ho comunque cercato di raggiungerlo quando se ne è presentata la possibilità". Nelle ultime gare non ho avuto molta fortuna, in questa occasione invece ho trovato un avversario che ha meritato di chiudere al primo posto"*.

Marco Bui ha preferito non concludere la gara per le pessime condizioni del tracciato. Nicola Dalto, atleta di casa molto atteso dal suo pubblico, è incappato in una caduta, e non ha potuto cercare il grande risultato: ha promesso al microfono di Elio Proch di riprovare nella prossima edizione. Lo speaker trentino, che da voce a molte manifestazioni nel mondo fuoristrada, ha tenuto compagnia agli spettatori con costanti aggiornamenti sulla gara e con commenti su tutti i suoi protagonisti.

Come dicevamo la gara valeva come prova d'apertura della "Serenissima CoppavenetoZeroWind" ed ha assegnato le prime maglie di leader:

Oro (Elite Maschile) a Tony Longo;

Rosa (Elite Femminile) a Ylenia Lazzaro;

Fucsia (Master Donne) a Marika Covre;

Bianca (Miglior U23) ad Andrea Dei Tos;

Rosso Porpora (master maschile), Azzurra (leader categorie amatoriali),

Verde (leader assoluto a tempo) a Marco Agricola.



Molto bene i servizi collegati alla gara: lavaggio bici (anche se ovviamente piuttosto affollato), docce, pasta party, servizi di segreteria erano adeguati all'importanza della manifestazione. Precisi i servizi di cronometraggio, veramente generose le premiazioni.

Molto gradito il pacco gara: una bottiglia di ottimo prosecco e un calice griffato Proseccchissima, per brindare al successo di una manifestazione che, nonostante il tempo incerto, ha saputo vincere la sfida e convincere anche coloro che l'hanno affrontata per la prima volta. Chi c'era già stato sapeva che valeva la pena di tornare.